

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4874 R	11 novembre 1999	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 30 marzo 1999 concernente l'approvazione del Preventivo 1999 dell'Ente per lo smaltimento dei rifiuti del Sottoceneri (ESR)

1. INTRODUZIONE

Il messaggio che accompagna i conti preventivi 1999 dell'ESR ha costituito per il Consiglio di Stato l'occasione di aggiornare la strategia cantonale nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

Le grandi linee di questa strategia confermano quanto affermato dal Governo a più riprese in passato e riassumono i passi intrapresi dall'autorità cantonale durante gli ultimi due anni, a partire dalla votazione popolare del 29 giugno 1997, per realizzare un impianto di termodistruzione in Ticino.

In questo contesto, va ricordata la conclusione della procedura pianificatoria con cui è stata fissata l'ubicazione dell'impianto cantonale a Giubiasco (l'approvazione formale da parte dell'autorità federale delle schede n. 5.8 e 5.9 del PD è avvenuta l'8 giugno 1999).

Su queste basi, lo scorso 6 agosto è stata pubblicata la domanda di costruzione per lo stesso impianto, il cui esame ai sensi della LE sta per essere ultimato. L'iter appena descritto consentirà, con ogni probabilità, di ottenere la licenza edilizia in prima istanza entro il termine decisivo (31.10.1999) per la richiesta formale dei sussidi federali.

Al Consiglio di Stato vanno riconosciute la volontà e la coerenza con le quali esso ha proceduto e sta procedendo per risolvere in modo definitivo la questione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili in Ticino.

In termini operativi, tuttavia, i tempi legati alle fasi successive della procedura edilizia (decisioni sui possibili ricorsi) e quelli necessari per la costruzione dell'impianto (18 mesi), consentiranno la messa in esercizio dell'impianto al più presto a partire dalla seconda metà del 2001.

2. L'UTILIZZO DELLE DISCARICHE OLTRE IL 1° GENNAIO 2000

Attualmente i rifiuti solidi urbani prodotti nel Cantone sono depositati nelle discariche reattore di Valle della Motta, del Pizzante 2 e di Nivo. La realizzazione e l'esercizio di questi impianti sono stati coordinati con l'autorità federale nel pieno rispetto delle norme di protezione delle acque e dell'ambiente.

La discarica di Nivo, cui fa attualmente capo il CNU, sarà esaurita con la fine del 1999. Per contro le volumetrie ancora disponibili presso le discariche del Pizzante 2 e di Valle della Motta consentono potenzialmente una messa a deposito di RSU fino ai primi mesi del 2001 (per il CIR), rispettivamente fino all'inizio del 2002 per l'ESR.

Questa ipotesi di utilizzazione si scontra formalmente con la recente modifica dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR), il cui art. 53a - entrato in vigore nel 1996 - vieta a livello svizzero, a partire dal 1.1.2000, il deposito di rifiuti freschi in discarica.

L'applicazione letterale della disposizione citata comporterebbe una serie di conseguenze rilevanti (tutte negative!) per gli Enti che attualmente si occupano dello smaltimento dei rifiuti nel Cantone e, di riflesso, per i Comuni ticinesi.

Gli elementi di natura economica, finanziaria, occupazionale e operativa legati alla questione sono riassunti nel capitolo 1.2 del messaggio.

È utile aggiungere che l'introduzione del divieto di depositare rifiuti freschi in discarica, così come l'accanimento e l'intransigenza con cui il termine del 1.1.2000 è applicato dall'autorità federale, sono stati fortemente voluti e appoggiati dai Cantoni (Zurigo, Turgovia, Argovia) che si ritrovano oggi - a seguito di precedenti errori di pianificazione - con impianti nettamente sovradimensionati.

È ragionevole sostenere che gli argomenti di carattere ambientale a sostegno dell'introduzione ferrea dell'art. 53a OTR appaiono oggettivamente pretestuosi, tenuto conto che si sta ipotizzando il deposito in discarica di rifiuti freschi per un periodo di circa 2 anni oltre il termine del 1.1.2000, oltretutto in discariche (Pizzante 2 e Valle della Motta) realizzate con l'accordo dell'UFAFP e nel rispetto di tutte le norme di diritto ambientale applicabili.

Per farla breve, esportare oltre Gottardo 250'000 t di rifiuti¹ negli anni 2000 e 2001 (quando le capacità nelle discariche del Pizzante 2 e della valle della Motta permetterebbero il deposito in queste strutture ammortizzando le stesse) comporta un flusso di circa 42.5 milioni di franchi dai Comuni ticinesi ai Cantoni Zurigo e Turgovia (170.-- fr./t per lo smaltimento), ai quali devono essere aggiunti altri 13.75 mio da versare a chi si occuperà dei trasporti (55.-- fr./t).

A questi vanno aggiunti i costi, diretti e indiretti, che i Comuni e/o il Cantone dovrebbe comunque sopportare per far fronte alle esigenze residue in Ticino (ammortamento residuo degli investimenti effettuati per la costruzione delle discariche, costi di gestione delle discariche stesse, personale in parte da pagare e in parte da licenziare, investimenti per la realizzazione e la gestione delle strutture di trasbordo da utilizzare oltretutto per un periodo limitato di tempo).

Il messaggio del Consiglio di Stato indica chiaramente che l'autorità federale non ha finora dimostrato alcuna apertura riguardo al tema in discussione.

In un simile quadro, l'appoggio del Gran Consiglio all'impostazione contenuta nel messaggio può costituire un elemento politico forte a sostegno del nostro Cantone, e soprattutto delle finanze dei Comuni ticinesi.

Accettare supinamente la disposizione dell'art. 53a OTR stride in modo evidente con il principio di proporzionalità (si propugna in effetti il trasporto di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti da un capo all'altro della Svizzera!).

¹ La produzione annua si fissa stabilmente attorno alle 125'000 t

Questo modo di procedere ha inoltre un aspetto che non possiamo sottacere, quello che vedrebbe i nostri Comuni pagare circa 20 milioni di costi supplementari per un periodo di 2 anni (2000 e 2001).

Questo sfugge alla comprensione della Commissione della gestione e, crediamo, alla totalità delle cittadine e dei cittadini ticinesi dotati di buon senso.

3. CONCLUSIONI

Per quanto concerne le previsioni finanziarie di dettaglio per il 1999 dell'ESR, il messaggio governativo no. 4874 così come la documentazione allestita dall'Ente medesimo sono da ritenere esaustivi.

Con gli argomenti esposti nel capitolo precedente, la Commissione della gestione e delle finanze ritiene pertanto di poter accettare i contenuti del messaggio in esame e di approvare i conti preventivi 1999 dell'Ente smaltimento rifiuti del Sottoceneri, mediante l'adozione del disegno di decreto legislativo annesso al messaggio medesimo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Flavio Maspoli, relatore

Beltraminelli (per le conclusioni) - Bignasca -

Bonoli (per le conclusioni) - Brenni -

Carobbio Guscetti (per le conclusioni) -

Ferrari Mario - Gendotti -

Lepori Colombo (per le conclusioni) -

Lotti - Lombardi (per le conclusioni) -

Pezzati - Poli - Verda